

Versione anonimizzata

Traduzione

C-221/24 – 1

Causa C-221/24

Domanda di pronuncia pregiudiziale

Data di deposito:

22 marzo 2024

Giudice del rinvio:

Svea hovrätt, Mark- och miljööverdomstolen (Svezia)

Data della decisione di rinvio:

12 marzo 2024

Ricorrente:

Naturvårdsverket

Resistente:

UQ

SVEA HOVRÄTT (Corte
d'appello di Stoccolma)

DEPOSITO

[...]

[...]

12/03/2024

[...]

[...]

[...]

[...]

[...]

[...]

[...]

[...]

[...]

OGGETTO DEL PROCEDIMENTO

Recupero ai sensi del regolamento sulle spedizioni di rifiuti; domanda di pronuncia pregiudiziale alla Corte di giustizia dell'Unione europea

DECISIONE IMPUGNATA

Sentenza del Nacka tingsrätt, mark- och miljödomstolen (Tribunale di primo grado per le questioni immobiliari e ambientali di Nacka) del 27 gennaio 2023
[...]

[...]

[...]

In seguito alla presentazione di una relazione, il Mark- och miljööverdomstolen (Corte d'appello per le questioni immobiliari e ambientali) stabilisce quanto segue

ORDINANZA [...]

1. La domanda di pronuncia pregiudiziale ai sensi dell'Articolo 267 TFEU è presentata alla Corte di giustizia dell'Unione europea conformemente alla richiesta allegata [...].

2. Il procedimento è sospeso in attesa della sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea.

[...]

[...]

[...]

[...]

DOMANDA DI PRONUNCIA PREGIUDIZIALE

Il Giudice del rinvio

Svea hovrätt, Mark- och miljööverdomstolen (Corte d'appello di Stoccolma per le questioni immobiliari ed ambientali)

[...]

[...]

[...]

[...]

Parti nel procedimento principale

Ricorrente: Naturvårdsverket (Agenzia svedese per la protezione dell'ambiente; 'il Naturvårdsverket')
[...] Stoccolma

Resistente: UQ
[...]
[...] Umeå

Rappresentati: [...]
[...]
[...]
[...]

Introduzione

- 1 Il 26 agosto 2022, il Naturvårdsverket, in qualità di autorità competente in Svezia, ha informato le autorità belghe che un container sospetto di costituire una spedizione illegale di rifiuti ai sensi del regolamento (CE) n. 1013/2006 ¹ ('regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti') aveva lasciato la Svezia in direzione del Camerun attraverso il Belgio. Il Naturvårdsverket ha chiesto alle autorità belghe di fermare il container.
- 2 Il Naturvårdsverket ha contattato UQ, in qualità di mittente della spedizione, informandolo che vi era il sospetto che il container costituisse una spedizione illegale di rifiuti e chiedendo di provare che le merci non fossero rifiuti. UQ ha quindi presentato documenti, fotografie e ricevute. Dalla documentazione è emerso che la spedizione conteneva, tra l'altro, pneumatici, motori e prodotti elettronici. Tuttavia, il Naturvårdsverket ha ritenuto che le informazioni fornite non fossero sufficienti a dimostrare che il contenuto del container non costituisse un rifiuto.

¹ Regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 relativo alle spedizioni di rifiuti.

- 3 Il 29 settembre 2022, le autorità belghe hanno effettuato una scansione del container in Belgio. Dalle immagini della scansione si è emerso che il container conteneva, tra le altre cose, due veicoli, una notevole quantità di pneumatici, due motori e altri oggetti.
- 4 Con una notifica scritta del 17 ottobre 2022, il Naturvårdsverket ha informato UQ che le merci nel container erano state considerate rifiuti e che quindi il container doveva essere riportato in Svezia. A UQ è stato chiesto di comunicare se intendeva occuparsi di riportare in Svezia il contenuto del container, oppure se il recupero del contenuto doveva essere gestito dal Naturvårdsverket ma a spese di UQ.
- 5 UQ ha riferito al Naturvårdsverket di non condividere la sua valutazione in merito al fatto che il contenuto del container costituiva un rifiuto. Con riferimento al recupero, ha dichiarato di non essere sicuro di poter soddisfare i requisiti per provvedere al rientro del container ed ha quindi chiesto al Naturvårdsverket di organizzare il rientro in Svezia.
- 6 Successivamente UQ ha chiesto di ispezionare il container per valutare quale dei suoi contenuti dovesse essere considerato un rifiuto. Il 1° dicembre 2022 le autorità belghe hanno effettuato un'ispezione durante la quale è stata scaricata solo una piccola parte del contenuto del container. Le autorità belghe hanno concluso che i due veicoli, i prodotti elettronici e gli pneumatici costituivano rifiuti, alcuni dei quali pericolosi, e che si trattava di una spedizione illegale di rifiuti ai sensi del regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti. UQ ha continuato a sostenere che gli articoli non costituiscono rifiuti.
- 7 Il Naturvårdsverket ha poi disposto che il contenuto del container venisse riportato in Svezia e smaltito in modo ecosostenibile tramite il Naturvårdsverket. UQ ha presentato ricorso contro la decisione del Nacka tingsrätt, Mark- och miljööverdomstolen (Tribunale per le questioni immobiliari e ambientali di Nacka). Il Tribunale per le questioni immobiliari e ambientali ha annullato la decisione nella parte in cui prevedeva che il Naturvårdsverket avrebbe gestito lo smaltimento del contenuto del container in questione. La sentenza ha motivato precisando che la decisione del Naturvårdsverket apportava una limitazione al diritto di proprietà in assenza di una base giuridica. Il Naturvårdsverket ha presentato ricorso contro la sentenza presso lo Svea hovrätt, Mark- och miljööverdomstolen (Corte d'appello di Stoccolma per le questioni immobiliari ed ambientali) [...]. Alla Corte d'appello per le questioni immobiliari ed ambientali è stato chiesto se il regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti conferisca al Naturvårdsverket il diritto di recuperare il contenuto di un container che è stato riportato indietro.

La questione davanti al Naturvårdsverket

- 8 Il 14 dicembre 2022, il Naturvårdsverket ha deciso, tra l'altro, che il contenuto del container CMCU 4925067 doveva essere riportato in Svezia e smaltito in modo ecosostenibile dal Naturvårdsverket, ai sensi dell'articolo 24 del regolamento

relativo alle spedizioni di rifiuti. La decisione stabiliva inoltre che i costi sostenuti dal Naturvårdsverket per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti gravassero su UQ, ai sensi dell'articolo 25 del regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti.

- 9 Nella motivazione della decisione si afferma che il container conteneva rifiuti e rifiuti pericolosi. Si afferma inoltre che i rifiuti erano destinati ad essere spediti in Camerun, in violazione del divieto di esportazione di cui all'articolo 36 del regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti e del regolamento (CE) 1418/2007,² poiché non era stata inviata alcuna notifica e non era stata concessa alcuna autorizzazione scritta. Dal momento che UQ era il mittente del container, questo è stato considerato il notificatore ai sensi del regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti. La decisione afferma inoltre che a UQ era stata offerta l'opportunità di occuparsi del recupero del contenuto del container, ma che quest'ultimo aveva deciso di non farlo. Inoltre, non aveva fornito alcuna prova a dimostrazione del fatto che sarebbe stato in grado di smaltire i rifiuti in modo compatibile con l'ambiente e la salute dopo il recupero. Il Naturvårdsverket ha quindi ritenuto che UQ non potesse recuperare o smaltire i rifiuti contenuti nel container.
- 10 Prima che il contenuto del container venisse riportato in Svezia, il Naturvårdsverket ha trasmesso una notifica ai sensi del terzo sottoparagrafo dell'articolo 24, paragrafo 2, del regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti, indicando il Naturvårdsverket come notificatore e responsabile della spedizione. Il destinatario dei rifiuti era un impianto di raccolta autorizzato in Svezia. È stato inoltre indicato che i rifiuti sarebbero stati spediti per il recupero. La notifica è stata approvata dall'autorità competente in Belgio.
- 11 Il contenuto del container è stato successivamente riportato in Svezia presso la struttura di ricezione indicata nella notifica e lì è stato stoccato per conto del Naturvårdsverket. Le merci ritirate sono state ispezionate anche dall'autorità di controllo [il Länsstyrelsen i Norrbottens län (Consiglio amministrativo della contea di Norrbotten)] che ha dichiarato che si trattava di rifiuti misti, alcuni dei quali costituivano rifiuti pericolosi. L'autorità di vigilanza ha concordato con la valutazione delle autorità belghe e del Naturvårdsverket, secondo cui il caso riguardava una spedizione di rifiuti non autorizzata nonché sul fatto che i rifiuti dovevano essere smaltiti in modo ecosostenibile.

Procedimento davanti al Tribunale per le questioni immobiliari ed ambientali di Nacka

- 12 UQ ha presentato ricorso contro la decisione del Naturvårdsverket presso il Tribunale per le questioni immobiliari ed ambientali di Nacka. Il tribunale ha ritenuto che l'unico modo di interpretare la decisione del Naturvårdsverket fosse

² Regolamento (CE) della Commissione n. 1418/2007 del 29 novembre 2007 relativo all'esportazione di alcuni rifiuti destinati al recupero, elencati nell'allegato III o IIIA del regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, verso alcuni paesi ai quali non si applica la decisione dell'OCSE sul controllo dei movimenti transfrontalieri di rifiuti.

quello di ritirare la merce di proprietà di UQ e recuperarla. Il tribunale ha ritenuto che la decisione, nella misura in cui concerne il recupero dei beni, costituisse una restrizione del diritto fondamentale di proprietà ai sensi, tra l'altro, della Convenzione europea, e che fosse quindi necessario individuare una chiara base giuridica per la procedura. Inoltre, il tribunale ha ritenuto che la formulazione del regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti non consentisse al Naturvårdsverket di decidere, contro la volontà di UQ, di recuperare i suoi beni dopo essere stati riportati in Svezia nella misura in cui erano stati considerati rifiuti. Secondo il tribunale, la decisione del Naturvårdsverket sul recupero dei rifiuti in Svezia avrebbe richiesto l'individuazione di una chiara base giuridica, che non è presente né nel regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti né nel diritto nazionale. Il tribunale ha quindi annullato la decisione del Naturvårdsverket nella parte in cui disponeva lo smaltimento del contenuto del container per il tramite dell'agenzia.

Procedimento davanti la Corte d'appello di Stoccolma per le questioni immobiliari e ambientali

- 13 Il Naturvårdsverket ha presentato ricorso contro la sentenza del tribunale per le questioni immobiliari e ambientali presso la Corte d'appello di Stoccolma per le questioni immobiliari e ambientali, sostenendo che la decisione del Naturvårdsverket doveva essere riconfermata. Il Naturvårdsverket ha anche chiesto alla Corte d'appello per le questioni immobiliari e ambientali di rivolgersi alla Corte di giustizia dell'Unione europea ('la Corte di giustizia UE') al fine di ottenere una pronuncia pregiudiziale sull'interpretazione di alcune disposizioni del regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti. UQ si è opposto a tutte le richieste del Naturvårdsverket.
- 14 Il Naturvårdsverket ha dichiarato, in sintesi, quanto segue. È difficile comprendere come il sistema dei movimenti transfrontalieri di rifiuti possa funzionare, e con essa la ripresa delle spedizioni transfrontaliere illegali di rifiuti, se l'autorità competente alla ripresa dei rifiuti non ha il diritto di garantire che i rifiuti ripresi vengano recuperati o smaltiti. Secondo il Naturvårdsverket, nel regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti esiste una base giuridica per queste azioni. La ripresa di una spedizione illegale di rifiuti costituisce anche un movimento transfrontaliero di rifiuti. In caso di ripresa di rifiuti ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2, lettera a), lettera b) o lettera c), del regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti, è necessario, ai sensi del terzo sottoparagrafo, trasmettere una nuova notifica per la spedizione di ritorno al paese di spedizione dal paese nel quale la spedizione è stata fermata. Ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 6, del regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti, la notifica deve coprire la spedizione di rifiuti dal luogo di spedizione iniziale, compreso il recupero o lo smaltimento intermedio o non intermedio. La notifica deve riguardare, tra l'altro, il mittente, il destinatario, l'impianto di trattamento e la procedura di trattamento. Secondo il Naturvårdsverket, si presume quindi che i rifiuti ripresi siano rifiuti e che vengano ripresi per essere recuperati o smaltiti. Il Naturvårdsverket, in quanto autorità competente, è tenuto a seguire la procedura stabilita nel regolamento UE. Non sono state fornite prove che dimostrano che UQ sia in grado di smaltire i

rifiuti della spedizione in modo ecosostenibile ed in conformità con le norme nazionali applicabili in materia di gestione dei rifiuti. UQ ha dichiarato di aver ricevuto un compenso per parte del contenuto del container e di voler quindi completare la spedizione in Camerun. Vi sono indicazioni circa la sua intenzione di esportare nuovamente il contenuto del container. Alla luce di quanto detto, non è possibile ritenere che il Naturvårdsverket, in qualità autorità competente, autorità di controllo e detentore dei rifiuti, restituisca i rifiuti della spedizione a UQ. Se l'articolo 24, paragrafo 2, lettere da a) a c) del regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti deve essere interpretato e applicato nel modo stabilito dal Tribunale sulle questioni immobiliari e ambientali, allora l'articolo 24, paragrafo 2, lettera d), del regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti potrebbe offrire una base giuridica all'autorità di spedizione per recuperare i rifiuti nel paese di spedizione, qualora non sia possibile per l'esportatore trattare i rifiuti in modo appropriato dopo la ripresa. In situazioni come questa, l'autorità competente per la spedizione, nel caso di specie il Naturvårdsverket, in qualità di autorità competente, autorità di vigilanza, detentore di rifiuti e notificatore della spedizione di rifiuti, deve assicurarsi che i rifiuti vengano gestiti e recuperati.

- 15 UQ ha dichiarato, in sintesi, quanto segue. Come affermato dal Naturvårdsverket, ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2, terzo e quinto sottoparagrafo, del regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti, è necessario redigere una nuova notifica conformemente a quanto disposto dall'articolo 4. Tuttavia, dall'articolo 4, paragrafo 6, si evince che una spedizione può riguardare il recupero o lo smaltimento provvisorio e che non è necessario che venga effettuato il trattamento finale. È vero che UQ ha chiesto al Naturvårdsverket di organizzare la spedizione di ritorno, ma lo stesso non ha mai chiesto all'autorità di organizzare né il recupero né lo smaltimento. Se il Naturvårdsverket ha dichiarato nella notifica della spedizione di restituzione che l'autorità stessa avrebbe provveduto a tale operazione, è andato oltre quanto concordato e, nonostante le obiezioni, l'autorità non avrebbe il diritto di acquisire la proprietà del bene. Non esiste una base giuridica che consenta un trasferimento della proprietà del bene dal singolo al Naturvårdsverket. Il motivo per cui egli non ha potuto provvedere personalmente alla spedizione di ritorno è che il Naturvårdsverket, apparentemente senza alcuna base giuridica, richiedeva che la restituzione stessa venisse effettuata in modo diverso da quello impiegato per la spedizione in Belgio. Egli è in grado di smaltire i rifiuti e di inviarli lui stesso al trattamento finale, come fa il Naturvårdsverket. Anche se la merce è attualmente classificata come rifiuto, dopo la riparazione potrebbe essere classificata come bene che non costituisce un rifiuto. È il caso dei due veicoli che si trovavano nel container. Entrambi i veicoli hanno un valore nel mercato libero ed entrambi sono stati sottoposti con successo ad un controllo tecnico; esistono anche contratti di acquisto per cui è stato effettuato un pagamento. Gli pneumatici erano stati deliberatamente sgonfiati per evitare che rotolassero nel container. Esistono ancora opportunità e incentivi finanziari per riparare i difetti minori rilevati. Se UQ potesse dimostrare ancora una volta che i veicoli hanno superato un controllo tecnico accurato, che esiste un contratto di acquisto, che il prezzo d'acquisto è stato pagato e che non vi sono altri danni rilevanti, i veicoli non sarebbero considerati rifiuti se spediti da soli. Le

osservazioni fatte sui veicoli sono circoscritte ed il fatto che uno di questi presenti danni da corrosione non implica che si tratti di un rifiuto. Qualora i veicoli, dopo le riparazioni, non soddisfino i requisiti per essere classificati come rifiuti, saranno recuperati e lui stesso potrà farli rottamare.

Diritto dell'Unione europea

Il regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti

- 16 Il regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti si applica, tra le altre cose, alle spedizioni di rifiuti esportati dalla Comunità verso paesi terzi o in transito nel territorio della Comunità, con un itinerario da e verso paesi terzi (cfr. articolo 1, paragrafo 2).
- 17 Nel caso di una spedizione proveniente da uno Stato membro, per notificatore si intende la persona fisica o giuridica soggetta alla giurisdizione di tale Stato membro, che intenda effettuare o far effettuare una spedizione di rifiuti e a cui spetta l'obbligo di notifica conformemente ad un elenco stabilito (cfr. articolo 2, paragrafo 15).
- 18 Per autorità competente si intende, nel caso degli Stati membri, l'organismo designato dallo Stato membro interessato a norma dell'articolo 53 (cfr. articolo 2, paragrafo 18).
- 19 Per spedizione si intende, tra l'altro, il trasporto di rifiuti destinati al recupero o allo smaltimento previsto o effettuato tra un paese e un altro paese, o tra un paese e paesi e territori d'oltremare o altre zone, sotto la protezione di tale paese (cfr. articolo 2, paragrafo 34).
- 20 Per spedizione illegale si intende, tra l'altro, qualsiasi spedizione di rifiuti effettuata senza notifica a tutte le autorità competenti interessate a norma del regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti, senza l'autorizzazione delle autorità competenti interessate ai sensi di tale regolamento, in un modo che non è materialmente specificato nella notifica o nei documenti di movimento o in modo che il recupero o lo smaltimento risulti in contrasto con la normativa comunitaria o internazionale (cfr. articolo 2, paragrafo 35).
- 21 Le spedizioni di rifiuti destinati a operazioni di smaltimento e recupero devono essere soggette ad una procedura di notifica e autorizzazione preventive scritte, come previsto dal titolo II del regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti (cfr. articolo 3, paragrafo 1).
- 22 Quando viene presentata una notifica, il documento di notifica (allegato IA al regolamento) e, se del caso, il documento di movimento (allegato IB al regolamento) devono essere compilati dal notificatore (cfr. articolo 4, paragrafo 1). La notifica deve coprire la spedizione di rifiuti dal luogo di spedizione iniziale, compreso il recupero e lo smaltimento intermedio e non intermedio (articolo 4, paragrafo 6).

- 23 Il regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti stabilisce obblighi di ripresa in alcune situazioni specifiche (cfr. capo 4). Con riferimento alla ripresa dei rifiuti in caso di spedizione illegale, il primo sottoparagrafo dell'articolo 24, paragrafo 2, stabilisce che se il responsabile della spedizione illegale è il notificatore, l'autorità competente di spedizione provvede affinché i rifiuti in questione siano:
- (a) ripresi dal notificatore de facto; o, se non è stata trasmessa alcuna notifica,
 - (b) ripresi dal notificatore de iure; o, qualora ciò risulti impossibile,
 - (c) ripresi dalla stessa autorità competente di spedizione o da una persona fisica o giuridica che agisce per suo conto; o, qualora ciò risulti impossibile,
 - (d) recuperati o smaltiti in modo alternativo nel paese di destinazione o spedizione dall'autorità competente stessa di spedizione o da una persona fisica o giuridica che agisce per suo conto; o, qualora ciò risulti impossibile,
 - (e) recuperati o smaltiti in modo alternativo in un paese diverso dall'autorità competente stessa di spedizione o da una persona fisica o giuridica che agisce per suo conto, se tutte le autorità competenti interessate sono d'accordo.

In caso di ripresa dei rifiuti di cui alle lettere a), b) e c), deve essere trasmessa una nuova notifica, salvo che le autorità competenti interessate non convengano che sia sufficiente una richiesta dell'autorità competente di spedizione iniziale debitamente motivata (cfr. il terzo sottoparagrafo dell'articolo 24, paragrafo 2). La nuova notifica deve essere trasmessa dai soggetti o dalle autorità di cui alle lettere a), b) o c) dell'elenco, nell'ordine indicato (cfr. il quarto sottoparagrafo dell'articolo 24, paragrafo 2).

- 24 Per quanto riguarda il disaccordo in merito alla classificazione dei rifiuti, se le autorità competenti di spedizione e destinazione non si accordano in merito alla classificazione dei materiali come rifiuti o no, detti materiali sono trattati come rifiuti. Ciò non pregiudica il diritto del paese di destinazione di trattare i materiali spediti, dopo il loro arrivo, conformemente alla legislazione nazionale, allorché tale legislazione è conforme alla normativa comunitaria o al diritto internazionale (cfr. articolo 28).
- 25 Gli Stati membri devono stabilire le norme in materia di sanzioni applicabili in caso di violazione delle disposizioni del regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti e devono adottare tutte le misure necessarie affinché esse siano attuate (cfr. articolo 50, paragrafo 1).

La Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali

- 26 L'articolo 1 del Protocollo addizionale alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali ('la Convenzione europea') dispone che ogni persona fisica o giuridica ha diritto al rispetto dei suoi beni. Nessuno può essere privato della sua proprietà se non per causa di pubblica utilità e nelle condizioni previste dalla legge e dai principi del diritto internazionale. Le disposizioni precedenti non portano pregiudizio al diritto degli Stati di porre in vigore le leggi da essi ritenute necessarie nell'interesse generale o per assicurare il pagamento delle imposte o di altri contributi o delle ammende.

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea

- 27 Ai sensi dell'articolo 17 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea [...], ogni persona ha il diritto di godere della proprietà dei beni che ha acquisito legalmente, di usarli, di disporne e di lasciarli in eredità. Nessuna persona può essere privata della proprietà se non per causa di pubblico interesse, nei casi e nei modi previsti dalla legge e contro il pagamento in tempo utile di una giusta indennità per la perdita della stessa. L'uso dei beni può essere regolato dalla legge nei limiti imposti dall'interesse generale.

Contesto normativo svedese

- 28 Il Naturvårdsverket è l'autorità competente ai sensi dell'articolo 53 ed il corrispondente ai sensi dell'articolo 54 del regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti (cfr. capitolo 8, paragrafo 2 dell'Avfallsförordningen [2020:614] (l'ordinanza sui rifiuti) [2020:614]; 'l'Avfallsförordningen')). Il Naturvårdsverket è responsabile della supervisione ai sensi del Miljöbalken (il Codice sull'ambiente; 'il Miljöbalken') in relazione al regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti con riferimento alle materie per le quali è competente l'autorità [cfr. capitolo 2, paragrafo 24 del Miljötillynsförordningen (l'ordinanza sulla supervisione in materia di ambiente) [2011:13]; 'il Miljötillynsförordningen')].
- 29 Se il Naturvårdsverket, in qualità di autorità competente, viene a conoscenza o gestisce una questione relativa a una spedizione di rifiuti disciplinata dal regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti, deve informare il consiglio amministrativo della contea interessata e l'autorità comunale interessata incaricata della tutela della salute e dell'ambiente (cfr. capitolo 8, paragrafo 3 del Avfallsförordningen). Per quanto riguarda le spedizioni di rifiuti disciplinate dal regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti, alcuni consigli amministrativi di contea, come indicati, sono anche i responsabili della supervisione in alcune contee. Nel ruolo di supervisore, il consiglio amministrativo della contea deve cooperare con gli altri consigli amministrativi di contea e con la Guardia Costiera, la Polizia e il Servizio Doganale (cfr. capitolo 2, paragrafo 28a del Miljötillynsförordningen). Inoltre, ogni comune esercita, attraverso le sue autorità, la supervisione nell'ambito del comune con riguardo, tra le altre cose, alla gestione dei rifiuti ai sensi del capitolo 15 del Miljöbalken (cfr. capitolo 26, paragrafo 3 del Miljöbalken).

- 30 Un'autorità di controllo ha la possibilità di decidere, in un singolo caso, gli ordini necessari per l'applicazione del regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti (cfr. capitolo 26, paragrafo 9 del Miljöbalken, capitolo 1, paragrafo 4, capitolo 19, paragrafo 10 del Miljöförordningen). Secondo i *travaux préparatoires*, un ordine può, per esempio, riguardare un divieto di esportazione o l'ordine di fornire le informazioni pertinenti, come la produzione di prove richieste dal regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti o necessarie per valutare la legalità della spedizione.
- 31 L'autorità di vigilanza può decidere di conservare o smaltire i rifiuti se ciò è necessario per garantire l'osservanza di un divieto stabilito dal regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti o l'osservanza di un'ordinanza in materia [cfr. capitolo 26, paragrafo 13, lettera b) del Miljöbalken].
- 32 Chiunque, con dolo o con colpa, spedisca rifiuti in violazione degli articoli del regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti rilevanti nel caso di specie è punibile con un'ammenda o con un massimo di due anni di reclusione [cfr. capitolo 29, paragrafo 4, lettera a), del Miljöbalken]. Per alcune violazioni del regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti può essere prevista una sanzione ambientale [cfr. capitolo 11, paragrafi da 1 a 7 del Förordning [2012:259] om miljöstraffsavgifter (ordinanza [2012:259] sulle sanzioni ambientali)].
- 33 I rifiuti possono essere sequestrati dalla polizia o dai pubblici ministeri nelle circostanze previste dal capitolo 27 del Rättegångsbalken (il codice di procedura; 'il Rättegångsbalken'). I rifiuti sequestrati possono essere confiscati in seguito ad un procedimento giudiziario, a meno che ciò non sia manifestamente irragionevole e i beni siano oggetto di reato, ad esempio ai sensi del capitolo 29, paragrafo 4, lettera a) del Miljöbalken (cfr. capitolo 29, paragrafo 12 del Miljöbalken). L'autorità che custodisce i rifiuti che possono essere presumibilmente ritenuti soggetti a confisca ai sensi del capitolo 29, paragrafo 12 del Miljöbalken e che sono stati sequestrati ai sensi del capitolo 27 del Rättegångsbalken può (1) disporre la vendita immediata dei rifiuti qualora vi sia il rischio che tali rifiuti siano danneggiati durante lo stoccaggio, lo stoccaggio richiede costi eccessivi o sussistono altre specifiche ragioni, e (2) distruggere i rifiuti nel caso in cui non possono essere venduti o se potranno presumibilmente essere impiegati per scopi illeciti o se non sono idonei alla vendita [cfr. capitolo 29, paragrafo 12, lettera a) del Miljöbalken].

La necessità di una pronuncia pregiudiziale

- 34 Nel caso di specie si pone la questione se l'autorità competente di spedizione, dopo aver effettuato la ripresa di una spedizione illegale di rifiuti ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2, lettera c) del regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti e dopo aver effettuato la notifica che, ai sensi del terzo e del quarto sottoparagrafo di questo articolo, deve precedere tale ripresa, debba essere considerata in seguito come detentore dei rifiuti e, ai fini del regolamento,

debba/possa anche recuperare o smaltire i rifiuti, nonostante l'opposizione dell'originario mittente.

- 35 Qualora in tali circostanze l'autorità di spedizione ha il diritto di recuperare o smaltire i rifiuti, se tale diritto sia compatibile con il diritto di proprietà, posto che l'articolo 24, paragrafo 2, lettera c), non stabilisce espressamente che il proprietario dei rifiuti possa essere privato del diritto di proprietà in seguito al ritiro.
- 36 In sintesi, la Corte d'appello sulle questioni immobiliari e l'ambiente ritiene che non sia chiaro o non sia stato chiarito come l'articolo 24, paragrafo 2, debba essere applicato nel caso di specie. Al fine di pronunciarsi, la Corte d'appello per le questioni immobiliari e l'ambiente ritiene necessario una risposta ai quesiti interpretativi esplicitati di seguito.

Domanda di pronuncia pregiudiziale

- 37 La Corte d'appello per le questioni immobiliari e l'ambiente sottopone alla Corte di giustizia dell'Unione europea le seguenti questioni pregiudiziali.
- 1) Se la nozione di ripresa di rifiuti ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2, lettera c), del regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti includa l'obbligo o la possibilità per un'autorità di spedizione di recuperare o smaltire i rifiuti dopo detta ripresa, nel caso in cui per la spedizione di ritorno siano stati redatti una notifica e un documento di movimento che indicano le modalità di trattamento dei rifiuti nel paese di destinazione.
 - 2) In quali circostanze l'articolo 24, paragrafo 2, lettera d), possa essere applicato da un'autorità di spedizione al fine di recuperare o smaltire i rifiuti nell'ambito di una spedizione illegale di rifiuti nel paese di spedizione. In che modo il punto d) sia collegato al punto c), ad esempio se il ritiro e il recupero/smaltimento possano essere effettuati insieme alla luce dei punti c) e d) oppure se l'applicazione di un punto richieda che la procedura di cui al punto immediatamente precedente non sia stata esperibile.
 - 3) Nel caso in cui l'articolo 24, paragrafo 2, del regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti possa essere interpretato nel senso che, in seguito al ritiro, un'autorità di spedizione ha il potere di disporre lo smaltimento definitivo dei rifiuti, anche qualora l'originario mittente desideri recuperare i rifiuti, se una tale interpretazione sia compatibile con il diritto di proprietà di cui all'articolo 17 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e dell'articolo 1 del Protocollo addizionale alla Convenzione Europea.